## **VareseNews**

## Omicidio del motel, la madre di Simona: "Per pagarle il funerale ora viviamo in un garage"

Pubblicato: Venerdì 28 Novembre 2014



«Per pagare il funerale di Simona Lavinia, in Romania, il mio compagno ha venduto la sua casa e ora viviamo in un garage, dal quale ci vogliono cacciare, con un bambino piccolo». Joana Ailoaiei, madre della povera Simona uccisa e vilipesa da morta da Andrea Pizzocolo nel settembre 2013, ha raccontato davanti ai giudici della Corte d'Assise del Tribunale di Busto Arsizio il suo personale inferno in Italia dove è arrivata nel 2010 per trovare un lavoro meglio retribuito e mantenere la sua famiglia. In realtà ha trovato solo molta disoccupazione e il carnefice di sua figlia.

## L'OMICIDIO DEL MOTEL

Accompagnata dall'avvocato di parte civile **Tiziana Bertoli** è arrivata in aula questa mattina, venerdì, direttamente da Siracusa dove vive con il compagno conosciuto in Sicilia e con il figlio più piccolo dei 4 avuti. Sul suo volto, oltre alla stanchezza di una vita difficile, si notano i lineamenti di Simona Lavinia, la figlia che a 17 anni aveva deciso di andare a vivere a Milano per coronare il sogno di mettere su famiglia con l'uomo della quale si era invaghita, quell'Alin Moka che l'ha fatta prostituire e che l'ha messa nelle mani di quell'Andrea Pizzocolo che negli sms definiva "uno coi soldi, un cliente da non perdere".

2

Dal racconto di Joana, che ha solo 38 anni, emerge una famiglia sfilacciata con una sorella maggiore, Daniela, che ha rotto i rapporti con lei, Simona Lavinia che dopo soli 6 mesi in Sicilia era già tornata a Milano, un'altra figlia di 14 anni che vive ancora in Romania col padre e un bimbo piccolo da crescere, avuto col nuovo compagno siciliano: «Cercavo di parlare con mia figlia almeno una volta al giorno – ha raccontato la donna al pm Raffaella Zappatini – ma ad un certo punto il suo fidanzato ha cominciato a negarmi questa possibilità. A luglio ero andata a Milano per andare a trovare sia Daniela che Simona ma lui me l'ha fatta incontrare solo una volta in un parco pubblico; l'iniziale simpatia per lui si trasformò in odio. Ero preoccupataper mia figlia ma lei non si staccava da lui».

A settembre seppe la notizia della morte della figlia dalla televisione: «Ero in Romania in quei giorni e alla tv fecero vedere un servizio nel quale scoprii che mia figlia era la donna trovata in quel campo. Mi sentii morire». A condurre l'esame della madre è stata praticamente solo il pm, nessuna domanda dalla difesa di Pizzocolo, solo un paio dalle parti civili che hanno puntato principalmente a sottolineare il fatto che da Pizzocolo non era arrivata nessuna lettera di scuse e nessuna richiesta di contatto.

## TUTTI GLI ARTICOLI SUL PROCESSO

Redazione VareseNews redazione@varesenews.it